

# Chiesa cattolica, la missione passa anche dal modello fiscale



L'ambulatorio della Casa della carità "Santi Martiri di Otranto", a Poggiardo, Lecce (foto: Francesco Zizola)

Anche per chi deve presentare «Redditi» è presente il riquadro «Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef». Il segretario generale della Cei, monsignor Russo: «Ogni singola firma ha contribuito ad aumentare gli stanziamenti della Chiesa per l'emergenza sociale legata alla pandemia. È stata una prova straordinaria»



L'orto del sorriso a Jesi, Ancona, sostenuto dalle firme 8xmille (foto: Zizola)

LAURA DELSERE

La stagione degli adempimenti fiscali e della firma 8xmille è entrata nel vivo. Anche per i titolari del modello Redditi – cioè i contribuenti che sono obbligati per legge a compilarlo o scelgono di non utilizzare il modello 730 – è l'occasione per sostenere la missione della Chiesa.

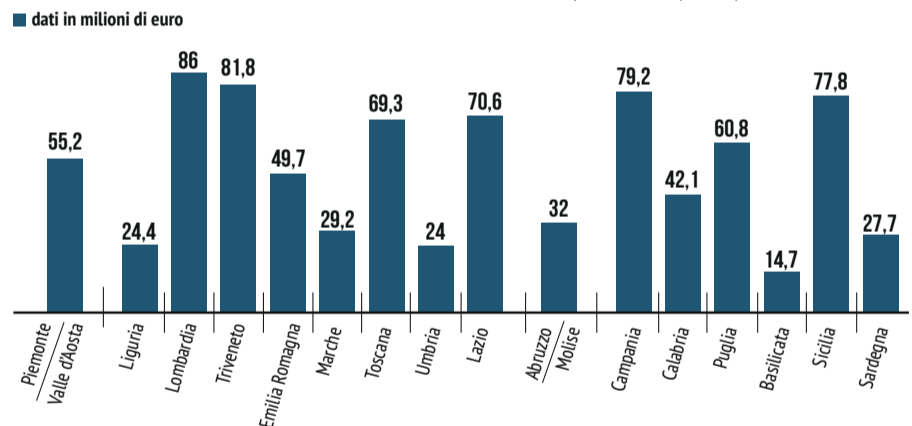
La scelta viene espressa attraverso la scheda presente all'interno del modello, che va sempre utilizzata, sia per chi è obbligato a presentare la dichiarazione, sia nel caso di esonero. Andranno indicati il codice fiscale e le generalità del contribuente. Quindi all'interno del riquadro «Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef» è possibile firmare nella casella «Chiesa cattolica» facendo attenzione a non invadere le altre per non annullare la scelta. In questo modo, con nome e cognome, ogni cittadino stabilisce a chi destinare la nota quota dell'Irpef complessivo.

Quanto a tempi e modi di consegna, il modello Redditi e la scheda possono essere predisposti da qualsiasi intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica – come commercialisti o Caf (centri assistenza fiscale) – che provvederà anche all'invio della dichiarazione entro il prossimo 30 novembre. Vale sempre l'invito a ricordare al proprio intermediario fiscale che si intende esprimere la scelta per la destinazione dell'8xmille.

Quanti invece predispongono da soli il modello avranno a disposizione un semestre, con il termine per la consegna via internet fissato al prossimo 30 novembre. Coloro che invece non sono obbligati all'invio telematico, hanno ancora un mese per inviarla attraverso

## LA CHIESA IN TRASPARENZA

I fondi 8xmille destinati alla Chiesa cattolica vengono ridistribuiti in ogni regione in proporzione alla popolazione delle diocesi. Ecco le risorse annue redistribuite alle comunità ecclesiali nel 2019 (ultimo dato disponibile):



L'EGO - HUB

qualsiasi ufficio postale, entro il prossimo 30 giugno.

Nel modello Redditi i contribuenti troveranno inoltre lo spazio per destinare il cinque e il due per mille. È una possibilità in più che non esclude o modifica la firma dell'8xmille. Sono passati 31 anni da quel 1990 in cui la Chiesa per la prima volta si affidò per le risorse della sua missione alla libera scelta dei fedeli. Attraverso il sistema di democrazia distributiva delle firme, torna ad interpellarli ogni anno perché quest'attestazione di fiducia possa diventare partecipazione consapevole, sempre meglio documentata e motivata.

Da anni il sostegno alla Chiesa cattolica monitorato attraverso la destinazione della quota Irpef va ben oltre il solo ambito

dei fedeli, segno dell'apprezzamento indiscusso conquistato dalle comunità nel servizio al territorio. «Tutte insieme – ha evidenziato il Segretario generale della Cei, mons. Stefano Russo – esprimono in pienezza la gioia del Vangelo». Nella sfida inattesa all'emergenza sociale targata Covid, «fin da primavera 2020 la Chiesa italiana ha potenziato ulteriormente le risorse, mettendo a disposizione oltre 226 milioni di euro in più, e stanziando altri 9 milioni per i Paesi del Sud del mondo – ha ricordato Russo con gratitudine –. È stata una prova straordinaria, possibile solo grazie alla fiducia di chi ha scelto ancora una volta di destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica. Ogni singola firma ha contribuito in modo determinante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I fondi usati per sanità, doposcuola, sostegno al reddito, formazione...

Una ripartizione dei fondi in sintonia con le esigenze del Paese. Se le 3 grandi direttrici d'impiego delle risorse assegnate alla Chiesa cattolica dalle firme (culto e pastorale, sostentamento dei sacerdoti e carità) rispondono a precisi obblighi di legge, a scorrere le singole voci nei bilanci nazionali e diocesani 2020 disponibili on line, spicca la coincidenza tra le priorità della Chiesa e le richieste degli italiani, fotografate dagli istituti di ricerca.

Un sondaggio Eumetra dello stesso periodo, ad esempio, su un campione rappresentativo di oltre 1.000 interpellati, segnalava in cima alle preoccupazioni nazionali "precarietà, incertezza del lavoro e dei redditi" (84,7%), seguite da quelle per la salute (75%), per il bullismo tra i giovani (58%) e le violenze in famiglia (51,7%). L'incertezza del futuro accomuna un italiano su 2. Forte l'attenzione alla diffusa solitudine (42,7%), ai "ritmi frenetici e carichi familiari" (32,7%), alla mancanza di legami con la comunità (31,3%). In controluce, sia nella ripartizione nazionale

(su 8xmille) che nelle assegnazioni 8xmille alle regioni (in sintesi nel grafico) e nei bilanci diocesani, gli interventi "firmati" dai fedeli vanno a sostenere i redditi familiari (utenze, emergenza alloggi, pc e wifi per gli studenti). Sul fronte occupazione tutte le regioni danno risorse al Progetto Policoro (formazione professionale dei giovani e creazione di posti di lavoro attraverso nuove cooperative). Per assicurare visite mediche specialistiche gratuite o a tariffe accessibili sono stati finanziati i poliambulatori diocesani. Con l'8xmille sono cresciuti negli oratori i doposcuola di qualità. E sono nati i Fondi per la ripartenza di famiglie e imprese. L'anno del Covid ha rafforzato i piani antisolitudine: numeri verdi per il sostegno psicologico e spirituale, sportelli antibullismo e anti violenza, case-rifugio per donne e minori, centri "dopo di noi" per persone diversamente abili. Segno di una Chiesa immersa nella vita del popolo di Dio, che progetta senza arrendersi, lievitato per un mondo nuovo. (L.D.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Volontariato all'Emporio della solidarietà di Potenza (foto: Zizola)

## Premiati i migliori reportage sulla solidarietà

Gli effetti della firma visti da vicinissimo sono sui media diocesani, veri e propri ingrandimenti sul servizio della Chiesa ai territori. Anche nel 2021 il concorso Cei "8xmille senza frontiere" ha messo in luce i reportages più efficaci tra quelli pubblicati sui 180 periodici della Federazione italiana dei settimanali cattolici (Fisc) o trasmessi dalle emittenti del circuito Corallo. Tra i 21 premiati di quest'anno, il settimanale "Insieme" della diocesi di Nocera Inferiore-Sarno per il servizio "La Chiesa è con i poveri" dedicato alle opere cruciali nei mesi del covid: dagli alloggi di "Casa Betania" per famiglie senza più reddito al "Magazzino della solidarietà" che ha distribuito 90 quintali di

alimenti. "Nostro Tempo", magazine della Chiesa di Modena, vince con l'articolo "L'8xmille costruisce legami che liberano", dedicato a progetti anti-isolamento come "Spazio donne". In evidenza su "La vita picena" il nuovo dinamismo impresso dall'8xmille «che insegna alle comunità a progettare in rete», mentre su "Il Biellese" viene ripercorso un anno di "Chiesa dalle porte aperte". Il settimanale "Notizie" di Carpi e "Il Corriere eusebiano" di Vercelli hanno rendicontato l'utilizzo del Fondo straordinario Cei 2020. In rilievo invece su "Il nuovo giornale" di Piacenza-Bobbio la spesa gratuita all'Emporio solidale in Val d'Arda, "firmato da tutti". Premiato i-

noltre il reportage del dorso capitolino di Avenire "Roma sette" su "Il B&B della mamma", impresa sociale per la formazione professionale delle ragazze-madri.

"Opere che avvicinano la Chiesa alla città" vale il premio al settimanale pavese "Il Ticino". I fondi 8xmille per la salute e la prevenzione sanitaria sono il filo rosso scel-

**I settimanali cattolici diocesani aderenti alla Fisc hanno pubblicato articoli sulle opere rese possibili dalla firma dell'8xmille**

to dal giornale cosentino "Parole di vita". Puntano invece su progetti di ripartenza attraverso l'agricoltura "L'Azione" di Fabriano, che racconta dall'interno l'orto sociale diocesano, e "Toscana Oggi" con un servizio sulla cooperativa agricola sostenuta dalla diocesi di Firenze, crocevia di vite ritrovate. La protezione degli ultimi (sul "Corriere della Valle d'Aosta"), la generosità in tempo di crisi (su "Luce e vita" di Molfetta), i fondi per creare occupazione (su "In Comunione" di Trani), fino alla corsa contro il tempo degli operatori Caritas di Siracusa, guidati da don Marco Tarascio, di fronte all'impovertimento dilagante, tra aiuti immediati e nuovo modello di carità a lungo termine.

C'è gratitudine verso chi ha firmato nel reportage "La Caritas diocesana ha tenuto solo grazie all'8xmille" del settimanale del Patriarcato "Gente veneta", nella storia di un negozio di abbigliamento salvato dai fondi diocesani su "Il nuovo amico" di Pesaro, mentre puntano a far conoscere gli "alloggi solidali" destinati a famiglie senza più mezzi per l'affitto sia "La voce isontina" di Gorizia, sia il reportage "La casa salvata dall'asta in 20 minuti" uscito su "Settegiorni" di Piazza Armerina. Viene infine la sezione tv il filmato "Chi accoglie voi accoglie Me" della rete diocesana pistoiese Tv Libera. Il bando per l'edizione 2022 verrà pubblicato su fisc.it. (L.D.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 8xmille, una firma che fa bene

LAURA DELSERE

**I**l cambiamento può cominciare da una firma. Ma è fondamentale che la scelta sia consapevole, per rinnovarla in modo documentato, grazie a bilanci accessibili e trasparenti. Con i fondi che i cittadini le hanno assegnato, nel 2019 (ultimo dato disponibile) la Chiesa cattolica ha dato vita a progetti di culto e pastorale per 436 milioni di euro nelle 226 diocesi del Paese. Una voce che comprende la formazione dei catechisti, i fondi per i grest estivi dei gio-

vani e le facoltà teologiche. Ma vengono da qui anche le risorse per i restauri dei beni artistici, che tramandano fede e cultura attraverso la tutela di architetture e dipinti unici al mondo, fondamentali oltretutto in questi mesi di ripartenza economica e turistica dei territori, perché in grado di generare nuovi posti di lavoro. Altri 384 milioni di euro hanno sostenuto circa 35 mila sacerdoti diocesani, compresi circa 400 missionari nei Paesi in via di sviluppo. Ministri dei sacramenti, sono testimoni in Parola e ope-

re del Vangelo, promotori di interventi fraterni che cambiano il volto di paesi e quartieri. Infine 285 milioni di euro hanno dato man forte allo slancio caritativo in Italia e all'estero. Un albero ramificato di speranza e giustizia, alimentato da circa 14 milioni di firme. Se i bilanci diocesani sono sui siti web e sui media delle Chiese locali, sul sito 8xmille.it (oltre al rendiconto nazionale) è sempre consultabile la Mappa delle opere: tutta da navigare, geolocalizza i fondi per città, provincia e regione. È in continuo aggiornamento, non of-

fre ancora ancora un quadro esaustivo di tutto quanto realizzato, ma la banca dati può già contare su 15 mila progetti. In trasparenza, il dinamismo delle comunità di tutta Italia, determinate nel costruire, come ha chiesto papa Francesco, «una cultura della comunione, basata sulla fraternità e sull'equità». Da vedere, sullo stesso sito, i video della campagna tv Cei 2021, girata in 7 località (Aversa, Jesi, Latina, Otranto, Pordenone, Potenza, Tivoli), nei luoghi delle opere. Di seguito ne esploriamo alcune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Don Carmine Schiavone con alcuni operatori del centro d'accoglienza "Gratis Accipistis" (foto: Zizola)

## Un orizzonte nuovo per i più fragili di Aversa

**U**n tetto dove i più fragili possono cambiare la propria storia. Ma anche un magnete di carità ad Aversa con i suoi oltre mille volontari, soprattutto giovani, che si alternano a fianco dei 20 operatori per servire chi soffre. Il centro "Gratis Accipistis" della piccola diocesi nel sud del Casertano, aperto 365 giorni l'anno, prende il nome dal versetto del Vangelo di Matteo «gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». Qui i 210mila euro provenienti dall'8xmille sono diventati accoglienza, supporto psicologico per

gli adulti ed educativo per i minori, centro anti-violenza, mediazione familiare e poliambulatorio per 500 pazienti al mese. «Accogliere gli ultimi è la nostra missione – spiega il direttore della Caritas aversa, don Carmine Schiavone – L'eredità di don Peppe Diana ci ispira. Con l'8xmille mettiamo in atto processi nuovi, come dice papa Francesco, e offriamo un orizzonte diverso». La Casa rientra in un piano complessivo di sollievo ai più deboli e punta a diventare un polo di servizi integrati per l'inclusione sociale,

rivolto ai senza dimora, italiani e immigrati, ai padri separati o divorziati in difficoltà economiche, alle donne in fuga dalla violenza familiare, sole o con i bambini. L'accoglienza, come sempre nello stile Caritas, è un incontro e l'inizio di un accompagnamento. Con 25 posti letto è diventato "casa" per 350 persone l'anno, distribuendo 150 pasti al giorno, raddoppiati nei mesi di pandemia. «Insieme – ha detto il vescovo Angelo Spinillo – diamo forma ad una società nuova». (L.D.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pordenone, i fondi di chi sceglie diventano una casa per i poveri



Un utente del progetto "La comunità e la dimora" (foto: Zizola)

**A** Pordenone le firme sono diventate un tetto e calore familiare. Con 150 mila euro "La comunità e la dimora" ha dato alloggio a tanti, dalle marginalità più gravi ai licenziati durante i mesi del Covid. In un anno circa 230 beneficiari, raggiunti dal servizio di 3 operatori e 60 volontari, raggiunti dal servizio di 3 operatori e 60 volontari. Nella "squadra" solidale una lunga lista di parrocchie, cittadini, sigle del Terzo settore e istituzioni. Insieme alla Caritas diocesana di Concordia-Pordenone hanno ricavato stanze accoglienti in dormitori, appartamenti, in 3 canoniche non utilizzate e in strutture di comunità, dando vita a un progetto diffuso che nell'anno della pandemia, tra redditi precari o licenziamenti, ha fatto fronte al dilagare dell'emergenza-casa. Oggi la città può contare su 82 posti letto, di cui 31 per grave marginalità, 23 appartamenti, alcuni anche per l'ospitalità di medio-lungo periodo estesa ai nuclei familiari, oltre a 30 percorsi di autonomia abitativa, per un totale di 230 persone accolte in un anno, compresi 30 minori. L'ospitalità comprende anche buoni pasto, docce e il centro d'ascolto. Chi viene accolto partecipa alla gestione delle strutture. «Trasmettiamo così il senso di comunità, mentre curiamo l'accompagnamento personalizzato di chi ricostruisce la propria vita – spiega il direttore della Caritas di Concordia-Pordenone Andrea Barachino –. L'8xmille ci permette di progettare, mentre cresce la rete di chi aderisce offrendo posti letto. Ora andiamo incontro ai poveri anche con le unità di strada, grazie all'accordo con Croce Rossa e Comune». (L.D.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consegna a domicilio dei pacchi alimentari nella diocesi tiburtina (foto Zizola)

## Pasti caldi, un tetto, aiuti economici: la risposta di Tivoli con il sostegno alla Chiesa Cattolica

**«S**e fino al febbraio 2020 distribuivamo 500 pacchi alimentari al mese, durante la pandemia siamo arrivati a 300 al giorno». Virgilio Fantini è direttore della Caritas di Tivoli. Nella diocesi tiburtina come in tutte le Chiese locali è stata impari la sfida umanitaria raccolta dai volontari nei mesi del Covid. Sanno bene che continuerà, i tempi della crisi economica si profilano ben più lunghi di quella sanitaria. E che per affrontarla non ci sono bacchette magiche. A fare la differenza sono l'8xmille, la generosità dei

conciatadini e la capacità di progettazione di operatori e sacerdoti. La mensa "San Lorenzo" nel centro storico di Tivoli (Roma) – anche grazie a 60 mila euro provenienti dalle firme – serve 22mila pasti caldi l'anno ad anziani, senza dimora, 3 mila famiglie, oltre ad ex detenuti e persone affette da dipendenze. Un bacino d'utenza di 12mila persone, una città nella città. Hanno trovato porte aperte ogni giorno, anche a Natale e a Ferragosto. Intorno un clima familiare, creato dai volontari provenienti da 12 associazioni. E la possibilità di un percorso di recupero dell'autonomia: dal sostegno al reddito, con utenze pagate da Caritas; alle visite mediche specialistiche nel poliambulatorio diocesano (1.300 negli ultimi 12 mesi), fino a piani di rientro nel mondo del lavoro. «L'emergenza Covid ci ha messo in grande difficoltà – prosegue Fantini –. Il fiume di richieste non si ferma. Possiamo solo dirvi grazie. Senza firme non ce l'avremmo fatta. Tutti insieme invece abbiamo potuto aprire una seconda mensa nel comune confinante di Villanova di Guidonia». (L.D.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centro salentino per il sostegno scolastico "Gruppo Davide", coordinato da suor Adriana Tarraran (foto Zizola)

## La mano dei fedeli nella carità di Otranto

**U**n presidio Caritas rinnovato per far fronte alle accresciute necessità dei poveri. Con 130 mila euro provenienti dai fondi 8xmille la Casa della carità "Santi Martiri di Otranto" a Poggiardo (Lecce) oggi è diventata un avamposto evangelico dai grandi numeri: aiuto alimentare per 800 persone, sostegno al reddito per 40 famiglie, spese farmaceutiche per un centinaio di bisognosi, 250 migranti e lavoratori stranieri seguiti dallo sportello giuridico, 13 mila pasti serviti nel 2020 alla mensa Caritas collegata, quella del

"Buon Pastore", a Galatina (Lecce). Nei magazzini di cibo e vestiario si muovono operatori capaci di innovare, in sintonia con le necessità monitorate dal centro d'ascolto, e i 120 volontari della diocesi idruntina. La Casa della carità è così diventata porta d'ingresso, oltre che per chi vive l'emergenza alimentare, per le cure gratuite nell'ambulatorio specialistico, coordinato da suor Maria Chiara Ferrari, affiancata da 20 medici volontari. E poi per il doposcuola del "Gruppo Davide", che rafforza le nuove genera-

zioni di famiglie in difficoltà. Un lavoro in rete con le istituzioni, dall'ascolto all'autonomia economica, scritto in 15 anni di storia, che grazie a chi firma può continuare anche nel 2021. «Sono tre i capisaldi del nostro progetto – spiega il direttore della Caritas di Otranto don Maurizio Tarantino – il contributo delle firme dei fedeli italiani, la forza del volontariato e la sensibilità dei nostri benefattori. Quando la pandemia ha moltiplicato le richieste d'aiuto, la generosità di tutti ha fatto la differenza». (L.D.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA